



**VERBALE DELL'ADUNANZA  
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE  
SEDUTA DEL 21 APRILE 2017**

Il giorno 21 aprile 2017, alle ore 14:00, presso i locali del Nucleo di Valutazione, in Piazza San Marco n. 4, previa regolare convocazione prot. n. 56813 fasc. 2017-II/15.6 del 13/04/2017, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Firenze.

Sono presenti: il Coordinatore, Prof. Enrico Marone e i Membri: Dott.ssa Deborah Agostino, Dott.ssa Cristiana Rita Alfonsi, Sig. Rosario Florida, Prof. Tomaso Francesco Giupponi, Prof. Simone Guercini, Prof.ssa Carla Rampichini, Dott. Paolo Tessitore e Dott. Lorenzo Zolfanelli.

Le funzioni di Presidente sono esercitate dal Coordinatore, quelle di Segretario dalla Dott.ssa Claudia Conti.

Sono altresì presenti la Dott.ssa Chiara Brusco e la Sig.ra Silvia Roffi dell'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione.

I presenti si sono riuniti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. comunicazioni;
2. approvazione del verbale del 23 marzo 2017;
3. parere al Bilancio consuntivo di Ateneo - esercizio 2016;
4. parere sull'istituzione di nuove Scuole di Specializzazione di area sanitaria;
5. verifica dei requisiti di trasparenza;
6. relazione Annuale 2017: opinione degli studenti;
7. parere sul trasferimento di professori consenzienti attraverso lo scambio contestuale tra due sedi universitarie;
8. parere sul passaggio di settore scientifico disciplinare;
9. criteri di selezione dei nuovi corsi di studio da audire nell'anno 2017;
10. accesso e gestione delle banche dati da parte del Nucleo.

Il **Coordinatore**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

### **1. COMUNICAZIONI**

Il Coordinatore rende noto che:

- a. nella mattinata odierna era previsto un incontro tra il Coordinatore del Nucleo e il Direttore Generale per discutere di alcune questioni riguardanti l'Ufficio di supporto e le attività di valutazione del Nucleo. Doveva inoltre essere trattata anche l'iniziativa proposta dall'ANVUR, volta alla creazione di un gruppo di lavoro a livello nazionale, per l'analisi delle informazioni presenti nella banca dati DALIA. Purtroppo il Direttore Generale ha dovuto rimandare l'appuntamento per un impegno imprevisto;
- b. il giorno 25 maggio 2017, durante la seduta del Nucleo di Valutazione, si svolgerà l'incontro con il Presidio di Qualità di Ateneo per iniziare a intraprendere le attività da gestire in comune;

- c. in data 25 maggio 2017, in occasione della seduta del Nucleo di Valutazione, verranno presentate ai Membri le possibili formule assicurative di copertura per colpa grave. La presentazione avverrà da parte della Dott.ssa Monica Matteini dell'Unità di processo "Affari generali e istituzionali";
- d. il giorno 11 maggio 2017 è programmata l'assemblea annuale del Coordinamento dei Nuclei di Valutazione (CONVUI). A breve verrà comunicato l'ordine del giorno.

## **2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DE 23 MARZO 2017**

Il **Coordinatore** chiede ai presenti se ci sono osservazioni in merito alla bozza di verbale portata in approvazione e relativa alla seduta del 23 marzo 2017.

I membri non presentano osservazioni e approvano all'unanimità il suddetto verbale.

## **3. PARERE AL BILANCIO CONSUNTIVO DI ATENEO – ESERCIZIO 2016**

Alle ore 14:30 entra il Dott. Simone Migliarini, Dirigente all'Area Servizi Economici e Finanziari.

Il Coordinatore fa presente di aver ricevuto dall'Area Servizi economici e finanziari il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2016, per esprimere il parere previsto dall'art. 30 co. 2 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità di Ateneo. A questo fine è stato invitato il Dirigente dell'Area per approfondire quanto riportato nel documento in oggetto.

Migliarini avvia la sua presentazione dicendo che il Bilancio Unico d'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili del D.Lgs 18/2012 e successivi Decreti Interministeriali attuativi e, per il secondo anno consecutivo, rispettando i termini di scadenza previsti dalla normativa vigente. Fa presente che, nonostante il costante impegno, esistono ancora degli aspetti da migliorare per allinearsi perfettamente al manuale tecnico operativo del MIUR. Entrando nel dettaglio del bilancio consuntivo 2016, richiama l'attenzione sul risultato di esercizio, pari ad oltre 61 milioni, che derivano in buona parte da storni di poste accantonate nel fondo rischi ed oneri. E' ormai noto che questi fondi si sono generati, almeno in parte, nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale, quando ancora non era stato pubblicato il manuale tecnico operativo che dettasse regole più specifiche per la loro gestione. Una buona parte di questi fondi, circa 35 milioni, quest'anno sono stati stornati generando un utile, che si propone di finalizzare a patrimonio netto vincolato per vari interventi: in ambito edilizio, per le finalità del piano strategico, per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato (RTD) e, se possibile, anche per l'estinzione di uno dei due contratti di mutuo in essere.

Una parte dell'utile invece, è di competenza: in particolare, circa 6 milioni sono relativi a maggiori ricavi derivanti dalle tasse studentesche, grazie all'effetto combinato del nuovo sistema di gestione per fasce di reddito ISEE e all'incremento del numero degli immatricolati. Un'altra parte consistente dell'utile, interpretato in una logica più finanziaria che economica, è stato generato dal budget assegnato alle varie aree dirigenziali ma non completamente utilizzato,

Sul lato del funzionamento generale, si notano dei risparmi soprattutto per quanto riguarda le utenze ed i servizi generali, come il portierato, le pulizie. La somma di tutta questa parte di budget non utilizzato, porta a oltre 18 milioni di risparmio. Per tutti gli altri aspetti più di dettaglio, come ad esempio per la parte relativa al fondo di finanziamento ordinario (FFO) erogato dal MIUR, si può fare riferimento alla nota integrativa e alla relazione sulla gestione.

Prima di proseguire, Migliarini chiede se i membri hanno delle domande da porre.

Interviene **Guercini** facendo i suoi apprezzamenti per l'impegno dimostrato dall'amministrazione nel rispettare le scadenze imposte dalla normativa. Entrando in concreto nell'analisi del bilancio, nota la presenza di un grosso utile e di una altrettanta consistente liquidità, rispetto alla quale chiede un approfondimento. Ritiene importante fare una riflessione e chiede a Migliarini se si tratta di una condizione voluta dall'amministrazione o se esistono dei vincoli che impediscono di gestire questa voce in altra maniera, come ad esempio, l'impossibilità di investire tale ammontare.

**Migliarini** conferma che la liquidità presente in bilancio è una somma considerevole e tendenzialmente in crescita; a questo fine, richiama la tabella presente nella relazione al bilancio in cui viene illustrato un prospetto triennale che mette in evidenza le variazioni subite da questa voce nel tempo, partendo da 179 milioni nel 2014, per passare a 227 nel 2015 e terminare con 244 nel 2016. Di fatto è difficile ridurre sensibilmente la cassa con i soli interventi ordinari dell'amministrazione, ad esempio, se con l'ammontare della liquidità sarebbe addirittura possibile estinguere i due mutui ancora attivi, rispettivamente con quota residua di capitale pari a circa 60 milioni e 8 milioni, in realtà l'operazione viene vincolata dal limite del fabbisogno assegnato annualmente dal MIUR per i pagamenti da sostenere da parte dell'Ateneo. L'amministrazione infatti è soggetta ad una quota massima di prelievi dalla Banca d'Italia e una volta esaurita la cifra concessa, non può più erogare pagamenti.

**Zolfanelli** domanda se il mutuo più grande riguarda l'investimento fatto per l'acquisto della sede di Novoli.

**Migliarini** conferma che i 60 milioni rappresentano la quota capitale residua del mutuo contratto a suo tempo in particolare per l'acquisto delle strutture nella zona di Novoli.

**Guercini** prosegue facendo un'osservazione sui conti d'ordine. Evidenzia che vengono dichiarati circa 243 milioni come valore di beni immobili, prevalentemente di proprietà del demanio che vengono concessi in uso all'Università di Firenze. Ai terreni e ai fabbricati si affianca il patrimonio bibliotecario e museale che non è neanche ammortizzabile. Di fatto quindi, esiste una grossa dotazione che è presente nei conti d'ordine ma appare soltanto in maniera sfumata, quando invece dovrebbe essere ritenuta vitale per il funzionamento dell'ente.

**Migliarini** conferma che all'interno dell'Area Servizi Economici e Finanziari vengono analizzate queste informazioni, tanto che nel primo bilancio di esercizio 2014 era stato inserito l'elenco degli immobili divisi tra quelli di proprietà e quelli demaniali, o comunque di terzi, concessi all'Ateneo in uso perpetuo o per un periodo di svariate decine di anni. Il prospetto faceva riferimento al valore catastale degli immobili, ma dallo scorso esercizio è stato deciso di non allegare più tale documento al bilancio.

**Guercini** rileva che comunque l'applicazione del valore catastale rappresenta una sottovalutazione del bene rispetto a quello d'acquisto.

**Migliarini** chiarisce che questi beni sono valutati secondo i criteri definiti dalla normativa in materia di contabilità economico-patrimoniale degli atenei. In ogni caso risultano valorizzati tutti gli interventi di manutenzione straordinaria su tali immobilizzazioni.

**Guercini** passa poi ad affrontare il tema del calo dei finanziamenti ministeriali e chiede a Migliarini di dettagliare questo aspetto, anche per capire come si pone l'amministrazione in una prospettiva futura.

**Migliarini** risponde che il FFO, insieme alle tasse, rappresentano i due ricavi più consistenti del bilancio. Riguardo ai nuovi criteri di erogazione del finanziamento da parte del Miur,

l'amministrazione ha avviato una serie di riflessioni ipotizzando una riduzione nel tempo di queste entrate, in particolare per effetto della riduzione della quota perequativa

**Guercini** osserva che il perequativo tende a dare continuità e stabilità, anche se per definizione dovrà ridursi nel tempo.

**Migliarini** risponde che in base ai calcoli fatti dall'amministrazione, il perequativo può portare, a parità di ogni altra condizione, ad una perdita di circa 2 milioni annui nei prossimi 4/5 esercizi.

**Guercini** afferma che comunque esiste un orizzonte di riferimento abbastanza chiaro e che l'Ateneo dovrà migliorare in quei requisiti che hanno penalizzato le performance relative alla parte premiale dell'FFO, con particolare riguardo alla produttività scientifica dei neo assunti.

**Rampichini** fa notare che i risultati maturati in passato sulla produttività scientifica dei neo-assunti non sono imputabili alla quantità e qualità scientifica dei prodotti, quanto piuttosto ad una politica molto rigorosa sul reclutamento che l'Università ha applicato in precedenza, che ha avuto come conseguenza una penalizzazione degli esiti della valutazione.

**Guercini** prosegue con il piano degli investimenti e fa notare che alla fine della relazione sul bilancio, si affronta il tema del patrimonio vincolato e non vincolato. Osserva che gli accantonamenti sono significativi e che più o meno esauriscono l'utile, con una rimanenza di 2 milioni circa. Chiede a questo punto quale tipo di valutazione sia stata fatta dall'amministrazione su questi aspetti.

**Migliarini** risponde che la proposta che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione è quella di destinare 31 milioni alla realizzazione del piano edilizio, 17,5 milioni al proseguimento della realizzazione del piano strategico 2016/18 e 10,5 milioni alla possibile estinzione anticipata di parte dei mutui in essere

**Zolfanelli** osserva che nella relazione si commentano gli eventuali effetti della legge di stabilità con riguardo alle nuove soglie della contribuzione studentesca e in particolare nota che nell'ultima frase dedicata a questo argomento, l'amministrazione auspica addirittura una revisione del sistema di tassazione entro il 2017, nonostante l'Ateneo applichi una no-tax area fino a 20.000 euro, quindi ben al di sopra della disposizione di legge. A questo proposito chiede se l'amministrazione intravede delle conseguenze negative sul bilancio, a seguito di queste nuove regole sulla tassazione.

**Migliarini** osserva che non ci sono elementi su cui discutere riguardo all'attuale bilancio consuntivo, mentre gli effetti di queste nuove regole si potranno percepire a partire dai prossimi bilanci preventivi e consuntivi. La questione è attualmente in fase di analisi da parte dell'amministrazione, con l'intenzione di cercare di mantenere stabili le entrate da tasse studentesche, quindi intorno ai 50 milioni percepiti nel 2016. In teoria, gli eventuali effetti negativi della no-tax area dovrebbero essere compensati dal MIUR attraverso la distribuzione di una quota parte nel FFO, ma attualmente non si conoscono ancora i criteri con i quali verrà ripartita.

I membri, dopo una breve discussione sui criteri di distribuzione delle fasce per la contribuzione studentesca, ringraziano il Dott. Migliarini per l'intervento e lo congedano.

Migliarini esce alle ore 15:30.

I membri continuano la loro discussione e proseguono con la lettura del parere analizzando alcuni passaggi più critici. Terminata la lettura del documento, deliberano all'unanimità quanto segue.

<b>Delibera n. 7</b>
----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto l'art. 5 della L. 240/2010;
- ✓ visto il D.Lgs 18/2012 recante l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università;
- ✓ visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità di Ateneo (Decreto 35026/2014);
- ✓ visto il Decreto Interministeriale n. 248 del 11 aprile 2016, relativo agli schemi di bilancio consolidato delle Università;
- ✓ visto lo schema di manuale tecnico operativo II versione;
- ✓ visto il Decreto Interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015, relativo agli schemi di budget economico e budget degli investimenti
- ✓ visto il Decreto Interministeriale n. 21 del 19 gennaio 2014, riguardante la classificazione della spesa delle università per missioni e programmi;
- ✓ visto il Decreto Interministeriale n. 19 del 14 gennaio 2014, riguardante i principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università;
- ✓ esaminato il bilancio unico di esercizio 2016 trasmesso all'Ufficio di supporto al Nucleo tramite e-mail in data 10/04/2017 dall'Area Servizi Economici e Finanziari;
- ✓ visto il bilancio unico di previsione per l'anno 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22/12/2015;
- ✓ visto il bilancio unico di previsione per l'anno 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20/12/2016;
- ✓ visto il bilancio consuntivo per l'anno 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29/04/2016;
- ✓ tenuto conto dello scambio di informazioni avvenuto tra il Coordinatore del Nucleo di Valutazione e il Delegato del Rettore al Bilancio, Prof. Giacomo Manetti;
- ✓ tenuto conto dei chiarimenti ricevuti in seduta dal Dirigente all'Area Servizi Economici e Finanziari (Dott. Simone Migliarini);

#### **APPROVA**

il parere così come formulato nell'allegato "[ALL\\_2017\\_7\\_A](#)", che forma parte integrante del presente verbale.

#### **4. PARERE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA SANITARIA**

Il **Coordinatore** richiama la nota prot. 34122 del 7 marzo 2017 con cui il Dirigente dell'Area Servizi alla didattica ha presentato al Nucleo la proposta di istituzione di due nuove Scuole di Specializzazione, ed esattamente: la Scuola di Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia con sede presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC), e la Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia con sede presso il Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 5 co. 3 del Regolamento delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria, il Nucleo è chiamato ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Amministrazione verificando anche la sussistenza dei requisiti di idoneità dell'offerta didattico-formativa e scientifica. In base all'art. 5 co. 5 dello stesso Regolamento "La proposta deve essere supportata da idonea documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti generali e specifici previsti dalla normativa nonché la conformità agli standard previsti per la tipologia di Scuola di cui si propone l'attivazione dal DM 29 marzo 2006 e successive modifiche". Inoltre, all'art. 6 viene specificato che

“gli ordinamenti didattici delle Scuole di Specializzazione, vengono deliberati contestualmente alla loro istituzione e devono indicare il profilo specialistico, gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici, funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali; deve inoltre essere determinata l’articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo e le attività formative suddivise in ambiti omogenei, identificati dai settori scientifico disciplinari”. A questo proposito è stata identificata un’apposita commissione di lavoro per verificare i requisiti di accreditamento richiesti dalla normativa; il **Coordinatore** chiede pertanto a Giupponi di intervenire per fornire ulteriori dettagli sull’analisi svolta.

**Giupponi** spiega che da un primo esame della documentazione pervenuta, sono state evidenziate delle carenze, pertanto è stato deciso di chiedere un’integrazione che ha trovato piena risposta da parte della Scuola di Scienze della Salute Umana.

E’ emerso, inoltre, anche un problema di carattere giuridico, dovuto sostanzialmente all’assenza del nuovo decreto ministeriale di accreditamento delle Scuole di specializzazione dell’area medica, che avrebbe dovuto indicare i requisiti e i criteri di valutazione degli stessi. Questa circostanza ha indotto sia la Scuola di Scienze della Salute Umana che il Nucleo ad applicare i requisiti previsti dal vecchio ordinamento e riferiti al D.M. 29 marzo 2006.

**Giupponi** puntualizza, inoltre, che le richieste di nuova istituzione sono state presentate al Nucleo e agli Organi di Governo, nelle more dell’apertura della banca dati sull’offerta formativa delle scuole di specializzazione dell’area sanitaria. Pertanto, anche la decisione sui tempi di avvio di questo procedimento è stata assunta autonomamente dalla Scuola di Scienze della Salute Umana, tenendo conto delle tempistiche di apertura della banca dati del MIUR relative all’A.A 2015/16, in cui fu possibile inserire le nuove proposte di istituzione soltanto dal 15 al 30 marzo 2016. A fronte di quanto premesso, risulta chiaro perché la Scuola di Scienze della Salute Umana ha deciso di attivare la richiesta con largo anticipo. Nel frattempo, va puntualizzato che l’eventuale pubblicazione del nuovo Decreto ministeriale di accreditamento renderebbe necessaria una ulteriore valutazione di tutte le Scuole di Specializzazione dell’area sanitaria.

Entrando nel merito della verifica, **Giupponi** sostiene che i requisiti, così come richiesti dalle tabelle allegate al D.M. 29 marzo 2006, siano soddisfatti. Fanno eccezione tutte le condizioni che, per ovvi motivi, potranno trovare un riscontro sostanziale soltanto al momento della costituzione della Scuola di Specializzazione (es. la nomina del Direttore della Scuola, la presenza di un Regolamento ad hoc, ecc.).

**Rampichini** e **Tessitore** confermano il giudizio espresso da Giupponi per entrambe le proposte di nuova istituzione.

**Rampichini** aggiunge un solo dubbio sulle coperture dei settori scientifico disciplinari, in quanto, seppur presenti i nominativi di alcuni docenti strutturati ai fini della copertura dei SSD proposti nell’offerta formativa, non si evince il reale carico didattico che potrà essere attribuito loro.

**Zolfanelli** osserva che il Nucleo, in questo momento, non è in grado di esprimersi sulla sostenibilità dell’offerta formativa, perché questa valutazione deve tenere conto anche delle coperture dedicate agli insegnamenti dei corsi di studio che non risultano ancora disponibili.

I membri concordano su questa osservazione, ma allo stesso tempo ammettono che tale criticità non è imputabile ad una mancanza di informazione da parte della Scuola proponente. L’informazione sulla distribuzione dei carichi didattici potrà essere resa disponibile soltanto nei

mesi successivi, in occasione della programmazione delle coperture degli insegnamenti offerti nei corsi di studio.

Non essendoci altri commenti sulla valutazione dei requisiti, il **Coordinatore** fa notare che il Consiglio di Amministrazione ha già espresso il proprio parere nella seduta del 24 marzo 2017, mentre il Regolamento di Ateneo sulle Scuole di specializzazione di area sanitaria, all' art. 5 co. 3 specifica che "Il Consiglio di Amministrazione delibera l'istituzione delle Scuole di Specializzazione previo parere del nucleo di valutazione dell'Ateneo e verificata la sussistenza dei requisiti di idoneità dell'offerta didattica-formativa e scientifica."

**Alfonsi** auspica che questo argomento possa essere nuovamente discusso dal Consiglio di Amministrazione, a seguito del parere espresso dal Nucleo.

**Giupponi** conferma che le decisioni assunte dagli Organi di Governo dovrebbero tener conto di tutti gli elementi previsti dall'iter di approvazione, tra i quali, nel caso specifico, il parere del Nucleo di Valutazione.

I Membri concordano con le osservazioni di Alfonsi e Giupponi.

Il **Coordinatore**, acquisite le opinioni di tutti, propone di trasmettere la delibera del Nucleo anche al Rettore, affinché il Consiglio di Amministrazione possa prevedere un'ulteriore punto all'ordine del giorno della prossima seduta, in adempimento a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo sulle Scuole di specializzazione di area sanitaria.

I Membri, senza aggiungere altre considerazioni, deliberano il parere a maggioranza con l'astensione di Alfonsi, in quanto ha fatto parte della commissione del Co.Re.Co. che ha già valutato gli stessi corsi.

<b>Delibera n. 8</b>
----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270:
  - (art. 3, co. 7) dopo avere incluso espressamente fra i corsi di studio dallo stesso disciplinati anche i corsi di specializzazione, prevede che tali corsi possono essere istituiti "esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea";
  - (art. 9, co. 2) dispone che "le Università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro (c.d. requisiti minimi), previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'Università";
- ✓ visto il D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368 (attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli), con il quale sono state date disposizioni in ordine ai corsi di specializzazione nell'area sanitaria;
- ✓ visto il Decreto Interministeriale 4 febbraio 2015, n. 68 riguardante il riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria;
- ✓ visto il Decreto Interministeriale 16 settembre 2016, n. 716 riguardante il riordino delle Scuole di specializzazione ad accesso riservato ai "non medici";
- ✓ visto il D.M. 1 agosto 2005, n. 285, con il quale si è provveduto al riassetto delle predette scuole di specializzazione di area sanitaria, provvedendo a individuare "gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici, suddivisi in aree e classi... nel quadro della disciplina generale degli studi universitari recata dal D.M. n. 270/2004";

- ✓ visto il D.M. 29 marzo 2006, “Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione” con cui si è provveduto a definire “gli standard (v. allegato 1) e i requisiti minimi (v. allegato 2) delle scuole di specializzazione”, ai sensi dell’art. 43 del D.Lgs. 368/1999;
- ✓ visto il D.M. 27 marzo 2016, n. 195, con cui “è ricostituito, presso il MIUR Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l’internazionalizzazione della formazione superiore, l’Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica di cui all’art. 43 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, con il compito di determinare gli standard per l’accreditamento delle strutture universitarie e ospedaliere per le singole specialità, di determinare e di verificare i requisiti di idoneità della rete formativa e delle singole strutture che le compongono, di effettuare il monitoraggio dei risultati della formazione, nonché di definire i criteri e le modalità per assicurare la qualità della formazione, in conformità alle indicazioni dell’Unione europea”;
- ✓ vista la delibera del Consiglio della Scuola di Scienze della Salute Umana dell’Università degli Studi di Firenze del 15 febbraio 2017;
- ✓ vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica del 1 marzo 2017 sull’istituzione della Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia;
- ✓ vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale del 15 febbraio 2017 sull’istituzione della Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia;
- ✓ visto il parere favorevole del Co.Re.Co. espresso in data 22 marzo 2017 (prot. 34486 II/24 del 24/03/2017);
- ✓ vista la nota prot. 34122 del 7 marzo 2017 con cui sono stati comunicati gli atti relativi alla istituzione delle due Scuole di Specializzazione;
- ✓ vista la documentazione integrativa inviata tramite e-mail, in data 19 aprile 2017 e 20 aprile 2017, e formalizzata con prot. 60128 del 20 aprile 2017;

#### **ESPRIME**

nel complesso parere favorevole sull’istituzione delle nuove Scuole di Specializzazione di Area sanitaria in “Ortognatodonzia” e “Microbiologia e Virologia” nelle more dell’adozione delle linee guida ministeriali, di cui all’art. 3 co. 2 del D.M. 68/2015 e all’art. 3 co. 3 del D.M. 716/2016, e del soddisfacimento dei requisiti di docenza in riferimento alla futura programmazione didattica.

#### **5. VERIFICA DEI REQUISITI DI TRASPARENZA**

Il **Coordinatore** introduce l’argomento specificando che la verifica dei requisiti di trasparenza è stata gestita da una sotto-commissione del Nucleo coordinata da Giupponi, a cui chiede di illustrare le attività di controllo svolte.

**Giupponi** spiega che con la delibera n. 236/2017, l’ANAC ha chiesto agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) di attestare al 31 marzo 2017, l’assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Le verifiche riguardavano le seguenti sezioni della pagina web “Amministrazione trasparente”: valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20 D.Lgs 33/2013); bilancio preventivo e consuntivo, piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi (art. 29); beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30); controlli sull’organizzazione e sull’attività dell’amministrazione (art. 31); tempi di pagamento dell’amministrazione (art. 33). La scelta dei requisiti da sottoporre a valutazione è avvenuta da parte dell’ANAC sulla base del principio di rotazione e gradualità delle verifiche.



I controlli sono stati effettuati dal 10 al 18 aprile 2017, verificando tutte le informazioni pubblicate nella sezione web “Amministrazione trasparente” sulla base dei criteri di completezza, aggiornamento dell’informazione e qualità del formato con cui il dato è stato reso pubblico.

Secondo **Giupponi**, a livello generale, si nota un progressivo miglioramento della qualità delle informazioni fornite, anche se dai controlli effettuati emerge sempre una scarsa attenzione alle date di aggiornamento o di prima pubblicazione dei singoli obblighi. Continua ad essere presente soltanto una data di aggiornamento in fondo a ciascuna pagina web, che fa riferimento a ogni tipo di modifica apportata nel tempo a qualsiasi elemento della pagina, mentre manca un riferimento temporale al singolo contenuto/requisito.

**Agostino, Giupponi, Tessitore e Zolfanelli** proseguono spiegando ai membri le criticità riscontrate nelle varie sezioni web sottoposte a verifica.

**Agostino** approfondisce il requisito legato alla pubblicazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

A questo proposito, **Tessitore** sottolinea che la predisposizione di tale Piano dipende dai tempi di emanazione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, d’intesa con il Ministero dell’economia e delle finanze, dei provvedimenti relativi alle istruzioni tecniche e ai modelli da utilizzare da parte delle Università. Per tale motivo, l’assenza dei dati è dovuta a una mancanza normativa e non ad un’inadempienza dell’Ateneo.

**Guercini** sottolinea che sarebbe auspicabile una maggior tempestività e precisione nella pubblicazione dei dati, ma allo stesso tempo riconosce l’impegno costante dell’amministrazione nel cercare di rispondere a questi adempimenti normativi.

Dopo una breve discussione, i membri deliberano all’unanimità il seguente parere.

<b>Delibera n. 9</b>
----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto il D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e in particolare l’art. 14 co. 4 lett. g);
- ✓ visto il D.Lgs. 33/2013, sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- ✓ visto il D.Lgs. 97/2016, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”;
- ✓ visto il D.Lgs. 91/2011 dal titolo “Armonizzazione dei principi contabili generali applicabili ai documenti contabili delle amministrazioni pubbliche;”
- ✓ visto il D.P.C.M. 26 aprile 2011 inerente la “Pubblicazione nei siti informatici di atti e provvedimenti concernenti procedure ad evidenza pubblica o di bilanci, adottato ai sensi dell’articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- ✓ visto il D.P.C.M. 29 aprile 2016 concernente la “Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 settembre 2014, in materia di definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi”;
- ✓ vista la delibera CIVIT n. 104/2010 dal titolo “Definizione dei sistemi di misurazione e valutazione della Performance entro il 30 settembre 2010”;
- ✓ viste la delibera CIVIT n. 50/2013 contenente le “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- ✓ vista la delibera A.N.AC. n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione

degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;

✓ vista la delibera A.N.AC. n. 236/2017 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell’Autorità”;

✓ esaminato il sito web di Ateneo e in particolare la pagina web denominata “Amministrazione Trasparente”;

#### APPROVA

il “documento di attestazione” (ALL\_2017\_9\_A), la “griglia di rilevazione” (ALL\_2017\_9\_B) e la “scheda di sintesi sulla rilevazione del Nucleo di Valutazione” (ALL\_2017\_9\_C) allegati al presente verbale, di cui formano parte integrante.

Alle ore 17:15 esce Tessitore.

#### 6. RELAZIONE ANNUALE 2017: OPINIONE DEGLI STUDENTI

Il **Coordinatore** ricorda che al 30 aprile di ogni anno il Nucleo di Valutazione deve produrre una relazione sull’opinione espressa dagli studenti rispetto alle attività didattiche. Con le proprie linee di indirizzo, l’Anvur ha incluso questa relazione nell’ambito della più ampia relazione annuale del Nucleo, mantenendo comunque invariata la sua scadenza, così come imposta dalla previgente normativa. Successivamente passa la parola a Rampichini in qualità di coordinatrice della Commissione che ha analizzato l’argomento.

**Rampichini** spiega che si è trattato di un lavoro molto complesso, a partire dalla verifica dei dati presenti sul sito web <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unifi/>. Sono state analizzate anche le relazioni delle commissioni paritetiche, quella del Presidio di Qualità e gli esiti delle audizioni svolte tra il 2016 e il 2017 nei riguardi di 10 corsi di studio. Rispetto allo scorso anno, sono state aggiunte anche le analisi sui singoli insegnamenti, che hanno richiesto un lavoro importante soprattutto per cercare di offrire una sintesi delle informazioni, dato il loro numero cospicuo (circa 3000). Fa inoltre presente che gli insegnamenti esaminati coincidono con tutti quelli monitorati, ossia con gli insegnamenti che hanno ricevuto almeno la compilazione di 5 questionari, raggiungendo un grado di copertura generale intorno all’80%.

Sul fronte dell’analisi dei risultati, continuano a permanere le solite criticità già rilevate lo scorso anno e riferite prevalentemente alla qualità delle strutture nelle sedi delle Scuole di Psicologia e Architettura e al carico didattico.

**Rampichini** prosegue esponendo i risultati delle elaborazioni con il dettaglio per Scuola, per Corso di Laurea e per singolo insegnamento e soffermandosi sui corsi di laurea più problematici.

Il **Coordinatore** dichiara di apprezzare l’analisi per cluster di alcune delle domande più significative dei questionari compilati dagli studenti in quanto questa è riuscita a mettere in evidenza gruppi di corsi di studio con caratteristiche e problematiche simili. Inoltre, ritiene molto utile il lavoro di analisi delle criticità effettuata per ogni singolo insegnamento e riassunta in una tabella in cui si trova l’indicazione quantitativa degli insegnamenti che presentano almeno una criticità (valutazione inferiore a 6); questa analisi è importante, perché fornisce un ulteriore strumento di comparazione tra scuole e tra corsi di studio.

**Rampichini** introduce poi il lavoro svolto dagli altri membri coinvolti nella Commissione.

**Zolfanelli** spiega di aver letto le relazioni delle Commissioni Paritetiche con particolare riferimento al quadro F, relativo al commento e all’utilizzo da parte dei CdS e della Scuola delle valutazioni fatte

degli studenti. Si sofferma sul fatto che, in generale, ogni Scuola ha ribadito le proprie criticità rispetto alle modalità di gestione di questa rilevazione, che ormai vengono lamentate da diverso tempo. Riguardo all'esame dei risultati emersi dalla valutazione dell'opinione degli studenti, molte Scuole hanno cercato di formulare delle analisi più o meno dettagliate dei dati, traendone spunti da riferire poi ai corsi di laurea, ma si assiste contemporaneamente a casi in cui la Scuola non esprime alcun commento.

Gli ulteriori dettagli e spunti di osservazione proposti da Zolfanelli portano i membri ad avviare una discussione sul grado di attendibilità e di condivisione dei contenuti del questionario e delle modalità di somministrazione, rilevando che molti docenti nell'Ateneo disapprovano questo strumento di rilevazione evidenziandone vari difetti. Negli ultimi anni si riscontra anche la produzione di questionari personalizzati, proposti agli studenti dai singoli Corsi di studio o dalle stesse Scuole, perché ritenuti più coerenti con le finalità assegnate alla valutazione degli studenti.

**Rampichini** mette in evidenza anche una scarsa partecipazione da parte degli studenti probabilmente anche per una diffusione dei risultati poco incisiva.

Il **Coordinatore** propone di segnalare nella relazione che le modalità di rilevazione creano dei problemi e che quindi sono auspicabili modalità che invitino con maggiore forza gli studenti a compilare il questionario di valutazione dell'insegnamento, preferibilmente dai due terzi del corso in poi.

**Zolfanelli** sottolinea, infine, che nessuna delle 5 Scuole coinvolte nelle audizioni svolte dal Nucleo e dal Presidio durante il 2016 a vari corsi di studio, ha citato o tenuto conto dei rilievi ricevuti, né dato conto dell'esito della valutazione.

**Rampichini** osserva che non è stata colta l'importanza e la finalità di queste audizioni che dovrebbero servire soprattutto come esempio per preparare i CdS alla valutazione che l'Anvur effettuerà nel nostro Ateneo nel 2018.

Il **Coordinatore** passa la parola ad **Alfonsi** che introduce il suo lavoro di analisi sulle attività svolte dal Presidio di Qualità e rimarca le sue perplessità in merito alle indicazioni presenti nelle linee guida relativamente alla valutazione del Nucleo rispetto all'efficacia dimostrata dal Presidio nella gestione del processo di rilevazione dell'opinione degli studenti.

I membri concordano e ritengono che sia più opportuno affrontare il ruolo del Presidio nell'ambito del sistema di assicurazione della qualità nel suo complesso. Questo argomento andrà a completare la sezione della Relazione annuale che dovrà essere inserita nel portale ANVUR entro il 30 settembre 2017.

Considerando che non emergono ulteriori osservazioni, il **Coordinatore** chiede di deliberare in merito alla relazione sull'opinione degli studenti predisposta dalla commissione.

<b>Delibera n. 10</b>
-----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto l'art. 1, co. 2 della L. 370/1999, "Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica";
- ✓ visto l'art. 5 della L. 240/2010, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- ✓ visti gli artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012, "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di

- accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività”;
- ✓ visto il D.M. 47/2013, “Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”;
  - ✓ visto il D.M. 1059/2013, “Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n.47”;
  - ✓ visto il documento ANVUR “Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano”, approvato dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR il 9 gennaio 2013, con i suoi allegati, tra cui l’allegato IX, “Schede per la raccolta dell’opinione degli studenti, dei laureandi, dei laureati, e dei docenti sulla didattica”;
  - ✓ visto il documento ANVUR “Proposta operativa per l’avvio delle procedure di rilevamento dell’opinione degli studenti per l’A.A. 2013/2014”, testo aggiornato al 6 novembre 2013;
  - ✓ visto il documento ANVUR “Linee guida 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione”;
  - ✓ vista la comunicazione dell’Anvur inviata per posta elettronica il 5 aprile 2017 a questo Nucleo di Valutazione in cui veniva specificato che la scadenza per l’invio della relazione sulle opinioni degli studenti veniva mantenuta al 30 aprile 2017;
  - ✓ tenuto conto dei dati e delle elaborazioni relativi alla rilevazione dell’opinione degli studenti dell’Ateneo di Firenze per A.A. 2015/2016, gestiti dal Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” e inviati al Nucleo dal Delegato alla valutazione dei processi formativi (Prof. Bruno Bertaccini);
  - ✓ tenuto conto delle informazioni e dai dati a cui ha accesso il Nucleo attraverso il sito internet <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unifi/>, che raccoglie i risultati delle rilevazioni sull’opinione degli studenti;
  - ✓ viste le informazioni pubblicate nella pagina web di Ateneo dedicata alla valutazione della didattica da parte degli studenti <http://www.unifi.it/vp-2797-valutazione-della-didattica.html> ;
  - ✓ preso atto dei dati messi a disposizione dal Consorzio AlmaLaurea (<http://www.alma laurea.it>) riguardo alla rilevazione delle opinioni degli studenti laureandi, e nello specifico il punto 7 del questionario, relativo ai “Giudizi sull’esperienza universitaria”;

#### APPROVA

la relazione su: “Opinione degli studenti e dei laureandi A.A. 2015/2016”, che forma parte integrante del presente verbale ([ALL\\_2017\\_10\\_A](#)).

Alle ore 18.00 esce Giupponi.

#### **7. PARERE SUL TRASFERIMENTO DI PROFESSORI CONSENZIENTI ATTRAVERSO LO SCAMBIO CONTESTUALE TRA DUE SEDI UNIVERSITARIE**

Il **Coordinatore** ricorda che in data 25/01/2017 con prot. 11223 il Responsabile Amministrativo del Dipartimento di Lettere e Filosofia del nostro Ateneo ha inviato al Nucleo la domanda di trasferimento tramite scambio contestuale presentata da Maria Cecilia Luise, professore associato afferente al SSD L-LIN/02. Lo scambio dovrebbe avvenire con Monica Ballerini, professore associato per il settore scientifico disciplinare L-LIN/01 del Dipartimento di Lingue e Letterature,

Comunicazione, Formazione e Società dell'Università di Udine. Considerato che i docenti appartengono a SSD diversi, il Nucleo è chiamato ad esprimere il proprio parere sulla sostenibilità dell'offerta formativa, come previsto dal "Regolamento di Ateneo sul trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e ricercatori universitari".

Il **Coordinatore** chiede a Guercini di spiegare l'analisi che è stata condotta relativamente alle coperture dei settori scientifici interessati dallo scambio.

**Guercini** dichiara che da una prima analisi, è emerso in maniera chiara che il settore SSD di afferenza della Prof.ssa Luise presenta elementi di sofferenza, causati non soltanto dal trasferimento richiesto, ma soprattutto come conseguenza delle cessazioni dal servizio previste nei prossimi tre anni, da parte dei docenti strutturati nel settore. Tutto ciò non potrà che aumentare il divario tra fabbisogno e impegno potenziale con risorse strutturate.

**Agostino** fa notare che il Dipartimento di Lettere e Filosofia, consapevole di tali criticità ha già comunicato che distribuirà l'impegno potenziale della Prof.ssa Ballerini sia nel settore di afferenza della stessa, sia nel settore della Prof.ssa Luise.

**Guercini** aggiunge anche che il Dipartimento ha offerto le garanzie necessarie anche a sostituire la Prof.ssa Luise nella funzione di garante di un corso di studio dell'Ateneo. Ha infatti inviato una nota integrativa al Nucleo in cui dichiarava il nominativo del docente che la sostituirà.

Il **Coordinatore** esprime il suo accordo con quanto sopra osservato anche in considerazione delle garanzie specificate dal Dipartimento.

I **Membri**, senza aggiungere altre considerazioni deliberano il seguente parere.

<b>Delibera n. 11</b>
-----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ vista la L. 240/2010 ed in particolare l'art. 7, c. 3, in cui viene stabilito che la mobilità interuniversitaria è altresì favorita prevedendo la possibilità di effettuare trasferimenti di professori e ricercatori consenzienti attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie, con l'assenso delle università interessate;
- ✓ visto lo Statuto dell'Ateneo;
- ✓ visto il Regolamento generale dell'Ateneo;
- ✓ visto il Regolamento didattico dell'Ateneo;
- ✓ visto il "Regolamento recante norme in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e ricercatori universitari", emanato con Decreto Rettorale n. 1682/2015, ed in particolare l'art. 4, comma 6, il quale prevede che: *"Nel caso in cui lo scambio sia richiesto da docenti afferenti a settori scientifico disciplinari diversi è richiesto un parere del Nucleo di valutazione relativo al carico didattico sostenuto dall'interessato ai fini della verifica della sostenibilità dell'offerta formativa."*
- ✓ vista la delibera del Senato Accademico del 11/03/2015 in merito alla disciplina sui doveri didattici dei docenti;
- ✓ preso atto della disponibilità allo scambio paritetico contestuale dichiarata con lettera del 25/01/2017 prot. n. 11223 VII/5 dalla Prof.ssa Maria Cecilia Luise, associata per il settore scientifico disciplinare L-LIN/02, presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia di questo Ateneo, e dalla Prof.ssa Monica Ballerini, associata per il settore scientifico disciplinare L-LIN/01, presso il Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Udine, dichiarata con lettera del prot. 13129 del 30/01/2017;
- ✓ visto il parere favorevole espresso nella seduta del 23/03/2017 dal Consiglio del Dipartimento

- di Lettere e Filosofia di questo Ateneo, unico referente dei SSD L-LIN/02 e L-LIN/01;
- ✓ visto il parere favorevole espresso nella seduta del Consiglio della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione del 29/03/2017;
  - ✓ considerato che la Prof.ssa Maria Cecilia Luise risulta attualmente garante del corso di studio in "Scienze umanistiche per la comunicazione" e che nella seduta del 12/04/2017 il Consiglio del Dipartimento di Lettere e Filosofia ha deliberato la sua sostituzione, assegnando l'incarico di garante alla Prof.ssa Rachele Avagliano afferente al SSD L-LIN/12;
  - ✓ considerato che nei dati delle coperture estratti da UGOV in data 13/04/2017 emerge che il settore di appartenenza del docente in uscita dall'Ateneo, L-LIN/01, è caratterizzato da un potenziale impiego in attività didattiche di docenti strutturati del settore superiore al fabbisogno formativo richiesto per l'A.A. 2016/17 (fabbisogno pari a 720 ore a fronte di un potenziale erogabile di 1020 ore);
  - ✓ considerato che il settore del docente in ingresso, L-LIN/02, è caratterizzato da un potenziale massimo di didattica erogabile da parte di docenti strutturati del SSD superiore al fabbisogno formativo richiesto (fabbisogno pari a 180 ore a fronte di un potenziale erogabile di 260 ore);
  - ✓ considerato che il fabbisogno formativo del SSD L-LIN/01 è attualmente garantito dalla presenza di due contratti per un totale di 120 ore di copertura;
  - ✓ rilevato che nell'offerta formativa attuale uno dei docenti strutturati afferente al SSD L-LIN/02 svolge attività didattica anche a copertura del settore L-LIN/01 per un impegno di 36 ore;
  - ✓ rilevato che nell'offerta formativa attuale uno dei docenti strutturati afferente al SSD L-LIN/01 svolge un incarico istituzionale riducendo il suo potenziale impiego in attività didattiche;
  - ✓ considerata la situazione delle cessazioni dal servizio a 3 e 5 anni aggiornati al 18/05/2016 (cfr. *Relazione Annuale del Nucleo 2016, Allegato A*), dalla quale emerge che nel settore L-LIN/01 sono previste quattro cessazioni per 2 docenti strutturati e due ricercatori a tempo determinato (tipologia A) a 3 anni.
  - ✓ considerato l'elenco del personale docente al 31/01/2017 presente nel DAF – Datawarehouse di Ateneo - dal quale si rileva che la presumibile data di pensionamento della Prof.ssa Maria Cecilia Luise è l'01/11/2033, mentre quella presunta della Prof.ssa Monica Ballerini non rientra nei prossimi cinque anni;
  - ✓ vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Lettere e Filosofia del nostro Ateneo del 23/03/2017 in cui viene specificato che: *"Nella didattica programmata il carico didattico della prof. Ballerini nel SSD L-LIN/02 diminuirà fortemente a favore del suo impiego nel SSD L-LIN/01. Il CDS di Comunicazione ha infatti già deliberato nel Consiglio del 1° marzo u. s. di abolire l'insegnamento B020756 Lingue e comunicazione 6 CFU, attualmente a scelta tra le Affini con B019019 Lingua, cultura e mass media tenuto dalla prof. Baldi, e B020757-Laboratorio di glottodidattica: dall'e-learning al m-learning 6 CFU, 36 ore, mentre sarà necessaria una maggiore copertura degli insegnamenti del SSD L-LIN/01 a causa del collocamento a riposo nel 2017 della prof. Maria Marchese e nel 2018 del prof. Leonardo Savoia. La sostenibilità didattica del SSD L-LIN/01 sarà almeno parzialmente garantita nel prossimo triennio dalla presenza della prof. Ballerini che assumerà ulteriori coperture nel SSD e dalle progressioni di carriera dei due RTD tipologia B (per uno dei due è stata già avviata la procedura valutativa ai sensi dell'art. 24 comma 5 legge 240/2010, per l'altro è prevista nel 2018) che potranno assumere carichi didattici ulteriori rispetto alle 96 ore attualmente previste dal Regolamento dell'Ateneo. Anche con tali coperture i 120 CFU (720 ore) non*

*saranno coperti integralmente dai docenti e ricercatori e sarà necessario attivare contratti.”;*

### **ESPRIME**

parere favorevole sulla procedura di scambio contestuale proposta, in relazione alla sostenibilità dell’offerta formativa dei settori interessati.

### **8. PARERE SUL PASSAGGIO DI SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE**

Il **Coordinatore** richiama la lettera prot. 36813 del 10/03/2017 con cui il Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica comunicava la richiesta di passaggio dal settore scientifico disciplinare M-EDF/02 (Metodi e didattiche delle attività sportive) al SSD BIO/16 (Anatomia umana) da parte della Dott.ssa Chiara Sassoli, ricercatrice a tempo indeterminato di questo Ateneo. Su tale richiesta aveva già espresso parere favorevole il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica nella seduta del 1/03/2017. Per approfondire l’argomento chiede a Guercini di introdurre il lavoro svolto dalla commissione.

**Guercini** dichiara che è stata esaminata tutta la documentazione inviata dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica analizzando il fabbisogno formativo di entrambi i settori (M-EDF/02 e BIO/16), con le relative coperture da parte dei docenti, sia strutturati che esterni. In particolare, è stato notato che la Dott.ssa Sassoli ha tenuto e continua a svolgere insegnamenti sia nel settore di provenienza che in quello di destinazione.

**Guercini** precisa comunque che i ricercatori a tempo indeterminato, come previsto dalla legge Gelmini, non hanno obblighi didattici, pertanto il caso in questione non dovrebbe teoricamente comportare alcuna modifica alla sostenibilità dell’offerta formativa di entrambi i settori coinvolti.

I **Membri**, dopo aver analizzato i dati relativi all’analisi del fabbisogno formativo dei settori interessati dalla richiesta di passaggio, deliberano il seguente parere.

<b>Delibera n. 12</b>
-----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto lo Statuto dell’Ateneo;
- ✓ visto il Regolamento generale dell’Ateneo;
- ✓ visto il Regolamento didattico dell’Ateneo;
- ✓ visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti modificato con decreto rettorale n. 1090/2016. prot. n. 160744, e in particolare l’art. 27, comma 8, il quale prevede che “Il Nucleo di Valutazione è chiamato ad esprimere il proprio parere in merito al carico didattico sostenuto dall’interessato ai fini della verifica della sostenibilità dell’offerta formativa.”;
- ✓ vista la delibera del Senato Accademico del 11/03/2015 in merito alla disciplina sui doveri didattici dei docenti;
- ✓ preso atto della nota prot. n. 36813 del 10/03/2017 avente a oggetto “Trasmissione delibere del Consiglio di Dipartimento del 1 marzo 2017- Pratiche relative al personale docente e ricercatore”, del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica di questo Ateneo, in cui veniva presentata la richiesta di passaggio dal SSD M-EDF/02 (“Metodi e didattiche delle attività sportive”) al settore scientifico disciplinare BIO/16 (“Anatomia Umana”), da parte della ricercatrice universitaria Dott.ssa Chiara Sassoli;
- ✓ visto il parere favorevole espresso nella seduta del 01/03/2017 dal Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica di questo Ateneo, referente sia del SSD M-EDF/02 che BIO/16, e vista la valutazione positiva dello stesso alla congruenza della sua attività scientifica

- negli ultimi tre anni accademici con il settore disciplinare di destinazione;
- ✓ considerata la situazione delle cessazioni dal servizio a 3 e 5 anni aggiornati al 18/05/2016 (cfr. Relazione Annuale del Nucleo 2016, Allegato A), dalla quale emerge che nel settore M-EDF/02 sono presenti 4 docenti/ricercatori strutturati e che è prevista 1 cessazione a 3 anni, mentre nel settore BIO/16 sono presenti 8 docenti/ricercatori strutturati con due cessazioni a 3 anni;
  - ✓ considerato che nei dati delle coperture estratti da UGOV in data 13/04/2017 emerge che il settore M-EDF/02 è caratterizzato da un potenziale impiego in attività didattiche di docenti strutturati superiore al fabbisogno formativo richiesto per l'A.A. 2016/17 (fabbisogno formativo pari a 856 ore a fronte di coperture potenziali di 958 ore inclusi i contratti attivi);
  - ✓ verificato che i docenti strutturati svolgono attività didattica a copertura di altri SSD per un totale di 189.5 ore, a cui si aggiungono anche le coperture offerte da due ricercatori universitari (RU) per un totale di 158 ore.
  - ✓ considerato che l'attuale fabbisogno formativo è garantito dalla presenza di 9 contratti per un totale di 558 ore di copertura e un contratto assegnato a un ricercatore afferente ad altro SSD per 16 ore di copertura;
  - ✓ considerato che il settore BIO/16 è caratterizzato da un potenziale massimo di didattica erogabile da parte di docenti strutturati del SSD inferiore al fabbisogno formativo (fabbisogno formativo pari a 1892 ore a fronte di coperture potenziali di 1484 ore);
  - ✓ verificato che i docenti strutturati svolgono attività didattica a copertura di altri SSD per un totale di 127,5 ore.
  - ✓ rilevato che nell'offerta formativa attuale due dei docenti strutturati afferente al SSD BIO/16 svolgono un incarico istituzionale riducendo il loro potenziale impiego in attività didattiche;
  - ✓ considerato che l'attuale fabbisogno formativo è garantito dalla presenza di insegnamenti affidati a 4 risorse a contratto per un totale di 200 ore di copertura e di 5 docenti strutturati afferenti ad altro SSD per 76 ore di copertura e di due ricercatori universitari per un totale di 130 ore di copertura (compresa la Dott.ssa Sassoli per un totale di 76 ore);

#### **ESPRIME**

parere favorevole sulla procedura di passaggio di settore proposta in relazione alla sostenibilità dell'offerta formativa dei settori interessati.

#### **9. CRITERI DI SELEZIONE DEI NUOVI CORSI DI STUDIO DA AUDIRE NELL'ANNO 2017**

**Il Coordinatore** introduce l'argomento premettendo che i 10 Corsi di Studio (CdS) che sono stati auditi nel periodo 2016 - 2017 sono stati selezionati sulla base di auto candidature del CdS stessi. In questo secondo ciclo di audizioni sembra più opportuno procedere alla selezione dei nuovi CdS da sottoporre ad audit sulla base dei criteri che potranno essere adottati dagli organismi esterni che procederanno nel 2018 alla valutazione dei nostri corsi e tenendo conto di quanto contenuto nelle Linee Guida per la Relazione Annuale dei Nuclei 2015 e 2016. Si propone, quindi, di individuare degli indicatori che possano consentire di selezionare i nuovi CdS da sottoporre ad audizione sulla base dei criteri sopra richiamati. Inoltre, considerato che il Nucleo ha stabilito fin dallo scorso anno di gestire le audizioni avvalendosi anche del contributo del Presidio di Qualità dell'Ateneo, la scelta dei CdS da sottoporre ad audizione avverrà tenendo in considerazione le indicazioni provenienti dal Presidio e saranno condivisi in un apposito incontro con il Presidio stesso.



Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ vista la L. 240/2010;
- ✓ visto lo Statuto dell'Ateneo;
- ✓ visto il Regolamento generale dell'Ateneo;
- ✓ visto il Regolamento didattico dell'Ateneo;
- ✓ tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Anvur in merito alle audizioni dei corsi di studio, con particolare riferimento alle Linee Guida per la Relazione Annuale dei Nuclei per l'anno 2015 e 2016;
- ✓ considerati gli esiti delle prime audizioni svolte da questo Organo con la collaborazione del Presidio di Qualità nell'anno 2016;
- ✓ tenuto conto che per le audizioni svolte nel 2016 si era proceduto attraverso le autocandidature dei corsi di studio e che a partire da questo anno si ritiene più opportuno procedere alla selezione dei nuovi Corsi di studio sulla base di criteri specifici;

#### **DELIBERA**

di individuare una serie di indicatori utili per la selezione dei nuovi corsi di studio da audire a partire dall'anno 2017. Gli indicatori individuati sono i seguenti:

1. incidenza del numero degli studenti in corso sul totale degli iscritti;
2. tasso di abbandono;
3. incidenza dei questionari "Opinione Studenti" e "AlmaLaurea" sul totale degli iscritti e sui laureati;
4. numero assoluto di immatricolati nell'ultimo triennio;
5. numero degli "studenti regolari" rispetto al totale degli studenti iscritti;
6. trend delle iscrizioni nell'ultimo triennio;
7. % di studenti laureati: in tempo e dopo un anno dalla durata legale;
8. giudizio espresso dagli studenti aggregato per Corso di Studio.

#### **11. ACCESSO E GESTIONE DELLE BANCHE DATI DA PARTE DEL NUCLEO**

Il **Coordinatore** fa presente che l'accesso alle banche dati per lo svolgimento degli adempimenti assegnati al Nucleo di valutazione ha presentato sia nel passato sia nel presente alcune problematiche. A volte accade che le informazioni contenute nelle banche dati non sia direttamente accessibili da parte dell'Ufficio di supporto al Nucleo, ma debbano essere richieste ai singoli responsabili di esse. In alcuni casi tale modalità di accesso ha comportato delle inefficienze nel lavoro del Nucleo legate soprattutto al fatto che in genere siamo di fronte a banche dati contenenti una mole considerevole di informazioni e questo ha come conseguenza quella di decidere a priori di quali dati chiedere l'estrazione. Succede a volte che l'analisi dei dati ricevuti faccia nascere l'esigenza di acquisire altri dati non richiesti in precedenza. E' allora necessario riavviare la procedura di richiesta di acquisizione dei dati con notevoli disagi sia per chi li richiede sia per chi li deve fornire e un allungamento dei tempi di lavoro. E' evidente che la gestione delle banche dati è molto delicata anche nella fase di estrazione dei dati in quanto criteri di estrazione diversi potrebbero portare a risultati diversi e sicuramente questo non è plausibile. Una soluzione potrebbe essere quella di individuare per ogni banca dati un responsabile unico, che potrebbe in alcuni casi essere quello attualmente già esistenti ed in altri casi potrebbe essere invece individuato all'interno del Nucleo di Valutazione, e una serie di soggetti che possono accedere

liberamente alla banca dati (ovviamente solo per la funzione di acquisizione dei dati). In questo modo si assicurerebbe un'unicità del dato che scaturisce da ogni singola banca dati, garantita dal responsabile unico, ma al contempo si faciliterebbe la maggiore fruibilità dei dati a tutti i soggetti interessati. E' utile ricordare che la possibilità di riconoscere al Nucleo l'accesso diretto ai dati è supportata dalla stessa L. 370/1999, in particolare nell'art. 1 co. 2, in cui viene specificato che "... Le università assicurano ai nuclei l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessari, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza. ...". Al contempo, quanto ipotizzato è in linea anche con lo Statuto del nostro Ateneo; in particolare l'art. 7 co. 2 recita che "L'Università adotta procedure di autovalutazione delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi per il diritto allo studio, nonché della gestione amministrativa e, ove opportuno, di valutazione esterna e di verifica della qualità, secondo un sistema cui è preposto il Nucleo di Valutazione di Ateneo. Infine, a supporto di una estensione della possibilità di accesso diretto ai dati da parte del Nucleo di Valutazione, si può citare il Decreto Direttoriale 16 novembre 2016 n. 2844 che all'art. 4 co. 3 e 4 stabilisce che "relativamente agli indicatori proposti dagli Atenei è necessario caricare il verbale del Nucleo di valutazione dell'Ateneo contenente la validazione degli indicatori, delle modalità di rilevazione e aggiornamento dei dati, della fonte e del valore iniziale di riferimento" e che "Relativamente agli indicatori che non fanno riferimento a banche dati ministeriali ..., l'Ateneo dovrà trasmettere il verbale del Nucleo di valutazione con il quale viene validato, sulla base dei controlli ritenuti opportuni, quanto riportato su PRO3".

Il Nucleo ha pertanto predisposto un documento, preparato dalla Dott.ssa Conti, che elenca le principali banche dati in uso da parte dell'Ateneo (all. ). Questo documento una volta completato con l'indicazione, per ogni banca dati, del responsabile e dei soggetti che possono avere accesso diretto alle stesse, verrà proposto all'amministrazione universitaria per una sua condivisione.

<b>Delibera n. 14</b>
-----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ vista la L. 370/1999 ed in particolare l'art. 1 co. 2, in cui viene specificato che "*... Le università assicurano ai nuclei l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessari, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza. ...*"
- ✓ visto il D.lgs 150/2009;
- ✓ visto l'art. 2 co. 1 lett. r) della L. 240/2010;
- ✓ visto lo Statuto dell'Ateneo e in particolare l'art. 7 co. 2 che "*L'Università adotta procedure di autovalutazione delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi per il diritto allo studio, nonché della gestione amministrativa e, ove opportuno, di valutazione esterna e di verifica della qualità, secondo un sistema cui è preposto il Nucleo di Valutazione di Ateneo;*
- ✓ tenuto conto che il Rettore "*propone al Consiglio di Amministrazione il documento di programmazione triennale di Ateneo, tenuto conto del parere del Senato Accademico e delle verifiche del Nucleo di Valutazione*", come previsto dallo Statuto all'art. 11 co. 2 lett. g);
- ✓ tenuto conto che il Senato Accademico "*elabora e propone piani e programmi di sviluppo delle attività didattiche e di ricerca, nonché in materia di servizi agli studenti, tenendo conto*

delle indicazioni avanzate dai Dipartimenti e dalle Scuole e delle valutazioni espresse dal Nucleo di Valutazione”, come previsto dallo Statuto all’art. 13 co. 1 lett. d);

- ✓ tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione “stabilisce, previo parere del Senato Accademico e sentito il Nucleo di Valutazione, i criteri generali necessari alla individuazione degli indicatori e delle priorità per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca e degli interventi per il diritto allo studio”, come previsto dallo Statuto all’art. 14 co. 1 lett. m);
- ✓ visto il Regolamento generale dell’Ateneo e in particolare l’art. 47 co. 2 e 3;
- ✓ visto il Regolamento didattico dell’Ateneo;
- ✓ viste le modalità di attuazione della programmazione triennale per il finanziamento delle Università, che all’art. 4 co. 3 e 4 del Decreto Direttoriale 16 novembre 2016 n. 2844, stabilisce che “relativamente agli indicatori proposti dagli Atenei è necessario caricare il verbale del Nucleo di valutazione dell’Ateneo contenente la validazione degli indicatori, delle modalità di rilevazione e aggiornamento dei dati, della fonte e del valore iniziale di riferimento” e che “Relativamente agli indicatori che non fanno riferimento a banche dati ministeriali ..., l’Ateneo dovrà trasmettere il verbale del Nucleo di valutazione con il quale viene validato, sulla base dei controlli ritenuti opportuni, quanto riportato su PRO3”;
- ✓ viste le Linee guida dell’ANVUR per la relazione annuale dei Nuclei, relative all’anno 2015, 2016 e 2017;
- ✓ viste le Linee Guida dell’Anvur per la gestione integrata del ciclo della performance del 2015;
- ✓ esaminato il documento redatto dalla Dott.ssa Conti, che riepiloga alcune delle banche dati in uso da parte dell’Ateneo, il cui accesso potrebbe rivelarsi necessarie o utile ai fini delle valutazioni richieste a questo Organo;

#### **DELIBERA**

di dare mandato alla Dott.ssa Conti per il completamento del documento che elenca le principali banche dati in uso da parte dell’Ateneo per la gestione dei propri dati e di sottoporlo all’attenzione del Rettore e del Direttore Generale per una prima discussione.

Alle ore 18:45 il Presidente, non essendoci altri punti da trattare, dichiara chiusa la seduta.

Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle determinazioni assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

**F.to Il Presidente**

*Enrico Marone*

**F.to Il Segretario**

*Claudia Conti*